

Cura dell'ictus, Bufalini premiato

Per il secondo anno consecutivo la 'Stroke unit' è stata riconosciuta centro di diamante

Il Bufalini all'avanguardia per la cura dell'ictus cerebrale. Anche quest'anno, nell'ambito degli Eso-Angels Awards, all'ospedale cesenate è stato riconosciuto il massimo livello di qualità con il premio di 'Centro diamante', davanti al pur buon risultato ricevuto anche dall'ospedale di Ravenna, riconosciuto centro oro. Il progetto, patrocinato dalla Società europea per lo Stroke (Eso) e dal suo corrispettivo italiano (Iso), ma anche dall'associazione dei pazienti per la lotta all'ictus cerebrale, Alice, coinvolge con il programma Angels oltre 600 nosocomi in Europa e ha come obiettivo «la formazione degli operatori per migliorare il trattamento dell'ictus, costruendo un percorso condiviso che sia il più virtuoso possibile e che consenta di ridurre i tempi da quando i sintomi insorgono fino all'inizio delle terapie ripersive in ospedale.

È soddisfatto Marco Longoni,

IL DIRETTORE LONGONI

«Un lavoro di squadra che coinvolge molte unità e ci ripaga dello sforzo quotidiano»

direttore dell'Unità operativa di Neurologia e stroke unit di Cesena: «Questo prestigioso risultato - spiega - rende merito all'eccellente lavoro quotidiano di tutti gli operatori coinvolti nel percorso, dai medici agli infermieri, i tecnici, i fisioterapisti, gli oss e il personale paramedico». Un risultato ancor più rilevante «se si considera il significativo incremento del numero di pazienti ricoverati nella stroke-unit di Cesena, in conseguenza del completamento del progetto di centralizzazione dei pazienti avvenuto nel gennaio 2021 con l'inclusione del territorio di Ravenna, e dell'attivazione della centralizzazione diretta, nella fascia notturna, dei pazienti provenienti da Forlì».

È un lavoro di squadra per l'Ausi, poiché coinvolge anche le unità di Neuroradiologia diagnostica ed interventistica, diretta da Maria Ruggiero, oltre al Pronto soccorso e medicina d'urgenza (Raffaella Francesconi), al servizio del 118 (Maurizio Menarini) e all'Anestesia e rianimazione (Vanni Agnoletti). Un'eccellenza spinta anche da decisioni innovative come l'acquisizione nello stroke team di logopediste, grazie alla collaborazione con la medicina riabilitativa diretta da Andra Naldi, così come

l'inserimento nel percorso di un infermiere dedicato». Cruciale in questo settore è soprattutto il tempo: «Nel cervello ischemico ogni minuto muoiono 2 milioni di neuroni - chiariscono i medici del Bufalini - e questa la corsa contro il tempo che dobbiamo fare».

s. arm.



Lisei (Fdi)



«Bronchiolite, un'emergenza»

Purtroppo non c'è solo il Covid a saturare i reparti ospedalieri. In un'intervista dei giorni scorsi al *Carlino*, Marcello Stella, primario di pediatria e terapia intensiva neonatale, aveva segnalato che i venti posti letto disponibili del reparto erano occupati da pazienti fino ai 17 anni affetti da bronchiolite oppure alle prese con ustioni o traumi. Il medico aveva anche chiarito che il reparto non era mai andato in sovrappienezza per via della rotazione dei pazienti, ma in ogni caso gli effetti causati da altre patologie sui giovanissimi è balzato all'ordine del giorno.

Sull'emergenza cesenate Marco Lisei, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, ha interpellato la Giunta regionale: «Premesso che la bronchiolite è un'infezione virale acuta che colpisce tipicamente il sistema respiratorio dei lattanti e dei bambini di età inferiore a due anni con maggiore prevalenza nei primi 6 mesi di vita - scrive - e che nei casi più gravi può rendersi necessario il ricovero ospedaliero, l'intervista del dottor Marcello Stella non descrive un caso isolato: la stessa situazione si sta verificando in tanti altri ospedali italiani dove i reparti di pediatria, le terapie intensive e i pronto soccorso pediatrici sono in grave difficoltà a causa del sovrappienezza».

Lisei, pur riconoscendo le conseguenze legate alla pandemia, obietta che la situazione contingente «non può tradursi in una disattenzione verso altre patologie, non meno gravi o importanti, come dimostrano i dati pubblicati sulle mancate attività diagnostiche e di screening, sulla mancata effettuazione di visite specialistiche e interventi chirurgici anche urgenti».

Il consigliere di Fratelli d'Italia, denunciando i passati tagli alla sanità pubblica, nella sua interrogazione chiede dunque se la Regione «non ritenga di intervenire immediatamente per aumentare i posti letto e l'offerta sanitaria del Reparto di Pediatria del Bufalini e di ogni altra struttura in sofferenza».

Luca Ravaglia

Bayman

Dal 1962
Tappeti Persiani ed Orientali

LIQUIDAZIONE TOTALE

PER CHIUSURA ATTIVITÀ

Oltre 600 tappeti persiani e orientali di ogni dimensione, qualità e prezzo

-70%

tutto a

Dogana - Repubblica di San Marino
Via Tre Settembre, 79 (prima del sottopassaggio direzione Rimini - San Marino)
Orario: tutti i giorni, compresa domenica, dalle 16:00 alle 19:30
Le mattine su appuntamento
Tel.: ☎ 335 371970 ☎ 338 2704707 - 0549 905666

Cesena

FIGURA DA TEMPO MOLTO RICERCATA IN SANITÀ

Operatori socio sanitari Nuovi diplomati nel territorio cesenate

I 21 che hanno completato la formazione Techne hanno ricevuto l'attestato nella Sala del Consiglio



I nuovi diplomati Oss con l'assessore Labruzzo

CESENA
ELISA VICINI

Sono 21 i nuovi operatori socio sanitari (Oss) nel territorio cesenate del corso Techne, società formativa partecipata dal Comune di Cesena e da quello di Forlì.

La consegna dei diplomi

Mercoledì sera ha avuto luogo la consegna ufficiale dell'attestato di qualifica professionale nella sala del consiglio del municipio di Cesena in presenza dell'assessore ai servizi per le persone e le famiglie Carmelina Labruzzo, dell'assessore al bilancio e alle società partecipate Camillo Acerbo, della direttrice generale di Techne Lia Benvenuti e di Francesca Montanari, coordinatrice del corso.

Richieste per gli Oss

Oggi infatti gli Oss sono tra le figure più richieste. Techne, attivo sul territorio cesenate e comprensorio dal 2001, ha potuto constatare una richiesta costante di questa figura professionale in questi vent'anni, ma la diffusione dell'emergenza Covid-19 ha dato un'impennata alla domanda di operatori socio sanitari

nelle strutture sanitarie, sia in quelle pubbliche che private.

Gli sbocchi occupazionali

«Il percorso Oss è da sempre fonte di grande soddisfazione per Techne e per i corsisti - racconta la direttrice Benvenuti - che nella stragrande maggioranza dei casi hanno immediatamente trovato uno sbocco occupazionale concreto». Tutti i corsi registrano grandi risultati in termini di esiti occupazionali: ad oggi l'80% dei

corsisti ha già sottoscritto un contratto di lavoro e il tasso di occupazione a 6 mesi dalla conclusione del corso, per i partecipanti dei precedenti due organizzati dall'ente, è stato mediamente del 94%. Il corso per diventare operatore socio sanitario ha una durata di 1.000 ore di cui 450 di stage in cui i corsisti hanno la possibilità di fare un'esperienza qualificante della professione direttamente presso le strutture sanitarie e socio-assistenziali.

L'evento di mercoledì sera si è concluso con la consegna degli attestati di qualifica e con alcune testimonianze di studenti e studentesse: «Siamo grati per questa esperienza formativa che senza alcun dubbio cambierà i nostri orizzonti di vita e professionali».

L'assessore Labruzzo

Gli assessori hanno concluso con un augurio ai corsisti per il loro futuro lavorativo. «Siamo felici

di questa giornata - commenta Labruzzo - perché dimostra come Cesena, grazie a Techne e ai partner presenti e operanti sul territorio, offre importanti opportunità formative e lavorative per i suoi cittadini. È proprio grazie alla formazione professionale, in grado di preparare figure qualificate e competenti che possiamo rispondere alla forte richiesta che c'è nel territorio di una della più ricercate in questo particolare momento storico».

«Il corso è stata una bellissima esperienza»

CESENA

Maride Pagliarini e Michela Ventrucci sono due delle Oss diplomate mercoledì sera.

In campo entrambe già da giugno 2021 confermano la grande ricerca della figura professionale dell'operatore socio sanitario. Maride racconta: «Mi sono messa a cercare lavoro in questo campo subito dopo il tirocinio. Ho contattato varie strutture notando che la richie-

sta era molto alta. Ora - continua - lavoro in un centro di assistenza domiciliare da 6 mesi».

Michela invece lavora all'Hospice alla Casa della salute del Rubicone. «Il corso è stata una bellissima esperienza - dice Michela - e parlo a nome di tutti i miei compagni».

I primi mesi del corso si sono tenuti online, mentre la seconda parte ha visto tornare gli Oss in presenza.

«Il tirocinio è stato un mo-

mento veramente cruciale nella nostra formazione, ci è servito per capire come applicare la teoria al mondo pratico». I tirocini sono stati divisi in due: il sanitario, svolto in strutture pubbliche, come l'ospedale Bufalini di Cesena, dove Maride ha lavorato nel reparto di cardiologia, e il sociale, svolto in strutture private, come ad esempio il Roverella e il Lieto Soggiorno, casa di riposo di Macerone, in cui sia Michela che Maride han-

no svolto parte del loro tirocinio.

Concludono «questo corso è ottimo, lo consigliamo a chiunque possa essere interessato a questo percorso. Ci teniamo anche a sottolineare l'ottima professionalità e disponibilità della coordinatrice Francesca Montanari, ma in generale di tutti i professori del corso e di tutte le figure professionali che abbiamo incontrato durante i tirocini».

Ictus cerebrale: il Bufalini riceve ancora il massimo premio a livello internazionale

Trimestre da "Centro Diamante" Ad alto livello c'è anche Ravenna

CESENA

Un prestigioso premio internazionale agli ospedali Bufalini di Cesena e Santa Maria delle Croci di Ravenna: per gli alti livelli nella cura dell'ictus cerebrale.

Anche quest'anno, nell'ambito del programma per la cura dello stroke Eso-Angels Awards per il trimestre aprile-giugno 2021, i due ospedali della Romagna sono stati insigniti dell'Eso (European Stroke Organization) Angels Awards: all'ospedale cesenate viene riconosciuto il massimo livello di qualità con il premio di "Centro Diamante" mentre all'ospedale ravennate viene assegnato il riconoscimento di eccellenza con il premio di "Centro O-

ro».

L'Eso-Angels Award è inserito nell'iniziativa internazionale Angels, a cui l'Ausl Romagna partecipa dall'inizio del 2020 con il coinvolgimento di tutte le unità stroke aziendali (Ravenna, Forlì e Cesena). Il progetto, patrocinato dalla Società Europea per lo Stroke (Eso) e da quella Italiana (Iso) oltre che dall'associazione dei pazienti Alice (Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale) ha come obiettivo la "formazione degli operatori per migliorare il trattamento dell'ictus, costruendo un percorso condiviso che sia il più virtuoso possibile e che consenta di ridurre i tempi da quando i sintomi insorgono, a domicilio del paziente, fino all'arrivo in ospedale permettendo quindi di accedere alle terapie ripercussive nel minor tempo possibile". L'iniziativa ha già coinvolto più di 600 centri nosocomiali in tutta Europa, al fine di realizzare un net-



La consegna del premio a Cesena

work di eccellenza europeo nella cura dell'ictus ischemico.

«L'aver confermato il prestigioso risultato dell'anno scorso - afferma Marco Longoni, direttore dell'unità operativa di Neurologia e Stroke Unit di Cesena - rende merito all'eccezionale lavoro quotidiano di tutti gli operatori coinvolti nel percorso (medici,

infermieri, tecnici, fisioterapisti, Oss, personale paramedico). Tale risultato è ancor più rilevante se si considera il significativo incremento del numero di pazienti ricoverati presso la stroke-unit di Cesena in conseguenza del completamento del progetto aziendale di centralizzazione dei pazienti da sottoporre al tratamen-

to endovascolare avvenuto nel gennaio 2021 con l'inclusione del territorio di Ravenna nonché dell'attivazione della centralizzazione diretta, nella fascia notturna, dei pazienti con codice stroke provenienti dall'area di Forlì».

Da segnalare inoltre il contributo fondamentale delle altre unità operative coinvolte nel percorso stroke ed in particolar modo la Neuroradiologia diagnostica ed interventistica diretta dalla dottoressa Maria Ruggiero, oltre al Pronto soccorso e Medicina d'urgenza (dottoressa Raffaella Francesconi), al servizio del 118 (dottor Maurizio Menarini) e all'anestesia e rianimazione (dottor Vanni Agnoletti). «Tra le innovazioni che hanno sicuramente contribuito al raggiungimento di questo premio bisogna ricordare l'acquisizione nello stroke team di logopediste dedicate ai pazienti neurologici grazie alla collaborazione con la medicina riabilitativa diretta dal dottor Andra Naldi, così come l'inserimento nel percorso stroke di una figura infermieristica dedicata che ha permesso di rendere più efficiente la fase di accesso alla cura e quella di ricovero in ambiente dedicato».